

La signorina Else al Teatro Pistoia Festival

Scritto da Piero Fantechi

Lunedì 18 Giugno 2018 09:38 -



Le Stanze (via Curtatone e Montanara 16), Pistoia

da lunedì 18 a sabato 30 giugno, ore 21.30

(riposo: domenica 24)

LA SIGNORINA ELSE

di Arthur Schnitzler

traduzione Sandro Lombardi

drammaturgia Sandro Lombardi, Fabrizio Sinisi e Federico Tiezzi

La signorina Else al Teatro Pistoia Festival

Scritto da Piero Fantechi

Lunedì 18 Giugno 2018 09:38 -

regia Federico Tiezzi

con Lucrezia Guidone e Martino D'Amico

Dagmar Bathmann *violoncello*, Omar Cecchi *pianoforte e percussioni*, Iacopo Carosella **clarinet**

scena Gregorio Zurla - costumi Giovanna Buzzi - **luci Gianni Pollini**

movimenti coreografici Giorgio Rossi

Compagnia Lombardi-Tiezzi / Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale

(capienza limitata)

Dopo il grande successo di pubblico e critica dello scorso anno (quando debuttò al Teatrino Anatomico dell'Antico Spedale del Ceppo), **La Signorina Else di Schnitzler**, per la regia di **Federico Tiezzi**

, torna nel Pistoia Teatro Festival

dal 18 al 30 giugno

nel 'neoclassico' spazio de Le Stanze, prima di affrontare una prestigiosa tournée nazionale (Via Curtatone e Montanara, 16 - ore 21,30, capienza limitata; domenica 24, riposo).

Con lo spettacolo, coprodotto da Compagnia Lombardi-Tiezzi e Associazione Teatrale Pistoiese,

prosegue la **ricognizione di Federico Tiezzi sul grande scrittore austriaco**, tra i

principali cantori della decadenza e del crollo dell'Impero Austro-Ungarico. Nel ruolo di Else,

un'attrice di straordinaria intensità,

Lucrezia Guidone

, scoperta da Luca Ronconi e già diretta da Tiezzi in

Calder

ó

n

e in

Antigone;

con lei

Martino D'Amico

che

dà mirabilmente voce e corpo al mellifluo personaggio del Signor Dorsday, sponda dialettica del conflitto principale illustrato nel testo.

L'accompagnamento musicale è affidato a

Dagmar Bathmann (

violoncello)

, Omar Cecchi (

pianoforte e percussioni),

Iacopo Carosella

(

clarinetti).

Gregorio Zurla firma la scena, i costumi sono di Giovanna Buzzi, le luci di

Gianni Pollini, i

movimenti coreografici di Giorgio Rossi.

La traduzione, a cura di Sandro Lombardi (autore della drammaturgia assieme a Fabrizio Sinisi e Federico Tiezzi), tende a evidenziare l'uso di una lingua desintattizzata, in Schnitzler ancora in nuce, che troverà la sua massima espressione in un altro grande drammaturgo viennese, Thomas Bernhard, non a caso anch'esso molto frequentato da Tiezzi e Lombardi.

Collega e corrispondente epistolare di Freud, Schnitzler scrisse questo mirabile testo nel 1924, svolgendo sul piano artistico un'analoga funzione a quella del grande medico viennese sul piano psicologico: una sorta di scoperchiamento di un vero e proprio vaso di Pandora che fino allora aveva tenuto nascoste le pulsioni 'innominabili' di un'intera società. Interamente incentrato sul battito tumultuante dei pensieri che si affollano e scontrano nella mente di Else, l'adolescente 'altera', vivida e appassionata, su cui incombe una catastrofe familiare, grazie all'uso magistrale della tecnica del monologo interiore – un flusso di coscienza che permette al lettore di seguire lo snodarsi delle emozioni attimo per attimo e che tanta fortuna avrà in seguito presso i massimi esponenti della letteratura europea, da Joyce a Beckett) – i pensieri e le contraddizioni dei personaggi e della società in cui si muovono vengono alla luce con straordinaria potenza. La tragedia di Else, costretta a mostrarsi nuda per ottenere il denaro che serve a evitare l'arresto del padre, è la tragedia stessa della borghesia austriaca dopo la prima guerra mondiale: lo sgretolamento dell'Impero Asburgico che porta con sé lo sfacelo definitivo dell'Austria Felix e alla crisi di tutti i suoi valori, a partire da quello della famiglia borghese.

Prevendita (anche serale) direttamente alla Biglietteria del Teatro Manzoni 0573 919609 – 27112.

Hanno scritto dello spettacolo....

"...Lucrezia Guidone è bravissima nel passare dai toni mondani ad una rabbia sorda, cattiva, quale solo chi ha ormai chiuso i propri conti con la vita può forse provare. Martino D'Amico incarna con toni melliflui - e indossando a tratti un'allusiva maschera da coccodrillo - l'aspirante voyeur a pagamento. Quanto a Tiezzi, è il suo momento d'oro, non c'è altro da dire."

Renato Palazzi (Il Sole 24 ore, 2 luglio 2017)

"...Nel lavoro di Lombardi-Tiezzi che apre il Pistoia Teatro Festival, interviene il volto arrovellato e oscillatorio di Lucrezia Guidone, impavida nel suo delirio di coscienza quando il ricco interlocutore, un ben razionale e solitario Martino D'Amico, le accenna che acconsente ad una condizione, vederla nuda per un quarto d'ora. Tiezzi ricorre con acutezza a simbolismi zoomorfici, a miniature, a tappeti di garofani, alla sonorità di uno spazio con violoncello, pianoforte, percussioni e clarinetto (...)"

Rodolfo Di Giammarco (la Repubblica, 18 giugno 2017)

"... Come in una visione di qua e di là della morte, Federico Tiezzi ce ne ha dato una visione fremente e destabilizzante, in una ambientazione che punge nel ricordo quanto la tragedia della protagonista. (...) Lo spettacolo è anche una straordinaria prova d'attrice, Lucrezia Guidone percorre instancabile le scale di una partitura che non risparmia nessun tono e nessun dubbio, nessuna illusione e nessuno scandalo per la vicenda che Else si trova a vivere. A fianco a lei, la "razionalità" capitalista del borghese Dorsday non può limitarsi che a farle sponda e muro, con il coinvolgimento misuratissimo di Martino D'Amico."

La signorina Else al Teatro Pistoia Festival

Scritto da Piero Fantechi

Lunedì 18 Giugno 2018 09:38 -

Gianfranco Capitta (il Manifesto, 8 luglio 2017)

Pistoia TEATRO Festival è promosso da Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale, con Comune di Pistoia, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Regione Toscana, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Fondazione Toscana Spettacolo onlus, Associazione Blues In e con il sostegno di Unicoop Firenze.